ALLEGATO NR. 6

Documento di analisi per la valutazione

del rischio di reato dell'ENTE

C.M.C. CENTRO MERIDIONALE

COMMERCIO S.R.L.

Matrice generale dei possibili reati sanzionati

dal D.Lgs. 231/1001 e s.m.i. con l'individuazione delle aree sensibili.

MOG ver 00

Scheda analitica del 07.03.2024

SOMMARIO

INTRODUZIONE 3

DATI DELL'ENTE 4

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLA COMMISSIONE DEI REATI PRESUPPOSTO 5

LE PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI INTERESSATE 6

I REATI PRESUPPOSTO E L'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI SPECIALI 7

L'ANALISI DEL RISCHIO 8

Matrice generale dei reati contemplati del D.lgs. 231/2001 con analisi dei possibili reati inerenti per la C.M.C. CENTRO MERIDIONALE COMMERCIO S.R.L., ritenuti ammissibili per il settore di appartenenza "costruzioni e lavori di manutenzione" 9

Matrice dei reati contemplati del D.lgs. 231/2001 – attribuzione dei reati individuati alle funzioni /aree aziendali 19

Matrice dei reati contemplati del D.lgs. 231/2001 – individuazione della classe di rischio per i reati attributi alle funzioni aziendali 24

INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la sintesi dell'analisi delle possibili fattispecie di reato che, partendo dalla lista completa dei possibili reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001, arriva a definire in quali aree le ipotesi dei possibili rischi di reato sono individuate e quali funzioni potrebbero perpetrare tali reati.

Attraverso una serie di passaggi analitici, infatti, si riportano i reati previsti dal D. lgs 231/01, i quali sono stati tutti presi in considerazione, distinguendo, in funzione delle caratteristiche specifiche della Società, quelli il cui rischio che si verifichino è elevato da altri per cui il rischio è medio o nullo.

Si giunge, poi, alla sintesi finale che rappresenta l'insieme delle fattispecie di reato a cui si dovrà porre attenzione in quanto si ritiene possibile che possano essere commessi individuando le aree o i reparti in cui tale eventualità li pone nella definizione di aree sensibili.

Questi reati saranno oggetto di un particolare controllo da parte degli organi societari, in particolare dell'Odv, coadiuvato dal gruppo tecnico di lavoro (keys officers), assieme al quale si opererà per adottare delle misure e/o delle procedure che consentano di relegare la possibilità di accadimenti dei reati solo nell'ambito dell'interesse privato con modalità di assoluta ed oggettiva estraneità della Società.

Da tale analisi, integrando e verificando quanto effettuato dagli altri organi di controllo della società come il Collegio Sindacale – e revisore dei bilanci - il Responsabile del Sistema di Protezione e Prevenzione (RSPP), ecc. si ricava un programma dei controlli programmati da effettuare modulato sulle indicazioni dell'analisi stessa e corretto da eventuali indicazioni in tema di Non Conformità rilevate, di pericoli di reato emersi da audit precedentemente effettuati o da modifiche e/o indicazioni derivanti da nuove norme giuridiche e da loro modifiche o aggiornamenti o notizie di possibili fattispecie di reato di cui si dovesse avere notizia.

DATI DELL'ENTE

Ragione Sociale: C.M.C. CENTRO MERIDIONALE COMMERCIO S.R.L.

Sede: Strada Statale 7 Bis KM. 20,086 80017 Melito di Napoli (NA)

C.F. e P. IVA: 03910851215

Pec: c.m.c.srl@pec.it

Presidente del C.d.A.: ANDREOZZI STEFANO

Oggetto sociale: SUPERMERCATO E COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ELETTRODOMESTICI, APPARECCHI TELEVISIVI, RADIO, STEREO, TELEFONIA MOBILE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLA COMMISSIONE DEI REATI PRESUPPOSTO

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo, cui si affiancano i principi di riferimento e le regole di condotta contenuti nel Codice di Comportamento, con particolare riguardo al Codice Etico.

A qualificare ulteriormente il presidio sul disposto normativo, il Modello si struttura sulla base dei seguenti elementi costitutivi:

Mappatura dei Processi: identificazione delle aree che per le caratteristiche della Società sono più sensibili alla commissione dei reati, per i quali la Società potrebbe essere chiamata a rispondere in Tribunale ai sensi del d. lgs 231/2001.

Organismo di Vigilanza, autonomo e indipendente, con il compito di controllare il grado di effettività, adeguatezza, mantenimento ed aggiornamento del modello organizzativo, predisponendo validi strumenti di controllo e, inoltre, di:

- promuovere lo sviluppo di meccanismi procedurali in grado di garantire la trasparenza e tracciabilità delle fasi decisionali dei processi;
- garantire l'adozione di un sistema chiaro di segregazione delle responsabilità;
- promuovere ed assicurare l'operatività dei flussi informativi tra le diverse aree/unità aziendali e dalle stesse all'Organismo di Vigilanza, nonché un sistema di reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli Organi Sociali;
- Sistema Disciplinare, adeguato alla struttura della Società, alle funzioni dei suoi rappresentanti e ai rapporti contrattuali della Società con i propri dipendenti, al fine di rendere efficiente l'azione dell'Organismo di Vigilanza e, più in generale, di dare effettività al Modello, requisito essenziale ai fini dell'esimente.

Formazione e Informazione per i Destinatari del Modello, attraverso un sistema di comunicazione capillare, efficace, dettagliato, completo e costante (piani di formazione, flussi informativi intranet, ecc.), con l'obiettivo di assicurare la conoscenza delle procedure e delle regole di condotta adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel Modello.

LE PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI INTERESSATE

Nella seguente tabella si elencano le principali funzioni di riferimento della società (cfr. organigramma) con evidenza delle prassi/procedure esistenti prima dell'adozione del Modello:

Funzioni	Prassi esistenti	Procedure esistenti
RSPP	X	
RA&F	x	
RAC	x	
RMAG	x	
RPV	x	
IAMM	x	
CREP	x	
RRIS	x	

L'organigramma della Società è determinato con struttura funzionale atteso che è composta da responsabili delle varie aree e da un nucleo operativo. La struttura è verticalizzata: vi sono Responsabili ed Organi operativi. sopra sono riportati le funzioni degli Organi direttivi e operativi.

I REATI PRESUPPOSTO E L'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI SPECIALI

Le Parti Speciali del Modello della società *C.M.C. CENTRO MERIDIONALE COMMERCIO S.R.L.* costituiscono gli elementi finalizzati ad illustrare i principi generali di comportamento, i protocolli e, più in generale, il sistema dei controlli che rispondono all'esigenza di prevenzione degli illeciti di cui al D. Lgs. 231/01, nell'ambito di processi specificatamente individuati (Processi Sensibili).

I Processi Sensibili (per attività tipica o di provvista) sono definiti sulla base della realtà gestionale ed operativa di *C.M.C. CENTRO MERIDIONALE COMMERCIO S.R.L.* e in relazione alle fattispecie di reato individuate.

Le Parti Speciali sono pertanto il documento nel quale sono fissate le condotte previste per tutti i Destinatari del Modello (Organi Sociali, Management, Dipendenti, ma anche Fornitori, Consulenti e altri Soggetti Terzi in genere), che hanno un ruolo (di presidio, di vigilanza, operativo, ecc.) nei Processi Sensibili.

Nello specifico, obiettivo delle Parti Speciali è che i Destinatari del Modello mantengano, nei rapporti con la P. A., con i Fornitori, con i clienti e con i dipendenti, condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati.

Nelle Parti Speciali, sono pertanto individuati:

a) i principi fondamentali di riferimento cui si ispirano e/o si devono ispirare le disposizioni organizzative e procedurali ai fini della corretta applicazione del Modello;
b) i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili delle altre aree/unità aziendali che con lo stesso cooperano, debitamente disciplinate in regolamenti interni da adottare ai fini della corretta applicazione del Modello;

ma soprattutto,

c) le Aree e/o i Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato nonché le funzioni in essi coinvolte, i quali saranno maggiormente oggetto del piano di contratto.

L'ANALISI DEL RISCHIO

L'Analisi del rischio è una procedura volta a individuare le aree aziendali e le funzioni che potrebbero compiere i reati contemplati dal D. lgs 231 e procurare un vantaggio alla Società.

L'identificazione di un rischio dipende dalla struttura organizzativa e dalle procedure esecutive già esistenti.

Nel momento in cui si formalizza un rischio, è opportuno marcarlo in tre livelli: specifico, residuale e remoto sulla base della probabilità che si commetta un reato presupposto.

Possiamo individuare due tipologie di rischio, lordo e netto, il primo è dato da una situazione in assenza di controlli, il secondo è determinato considerando le procedure di controllo esistenti e quindi rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera l'azienda; il rischio lordo, attraverso il sistema dei controlli, si abbassa, e lo porta al "livello di residuo", il quale si accetta.
Al fine di giungere a tali conclusioni:

- sono state svolte visite aziendali;
- è stata esaminata tutta la documentazione societaria (organigramma, bilanci, modelli redditi, documento di valutazione dei rischi, contratti, procedure adottate con i sistemi ambientali e di sicurezza presenti in azienda);
- sono stati sottoposti dei questionari e svolte delle interviste alle principali funzioni aziendali ed a consulenti esterni.

La presente Analisi del Rischio si struttura in tre parti:

1) Nella prima parte sono elencati i reati previsti dal D. lgs 231/01 con individuazione, nell'ambito della C.M.C. CENTRO MERIDIONALE COMMERCIO S.R.L., della possibilità di perpetrare tali reati o in alternativa l'esclusione dei reati con precisazione dellemotivazioni: questa analisi è svolta tenuto conto dei controlli presenti in azienda prima dell'adozione del Modello. Per i reati maggiormente rilevanti sarà attuata una strategia di "Risk reduction" ovvero ridurre il rischio attuando azioni mirate a limitarne la frequenza, l'impatto o entrambi gli aspetti, portando l'esposizione al di sotto della soglia di accettabilità mentre per quelli remoti una strategia di "Risk Acceptance" ovvero non intraprendere nessunaazione in relazione ad un particolare rischio e accettare le relative conseguenze;
2) Nella seconda parte, partendo dai reati individuati nella prima parte, sono attribuiti a ciascuna funzione i singoli reati sulla base della possibilità che queste funzioni possano perpetrarli;
3) Nella terza parte sono individuati i Reati nei confronti dei quali la Società si impegna nell'attività di prevenzione prevista dal decreto – vista la natura, lo scopo sociale, le attività: tali reati sono quelli indicati in colore rosso (rischio specifico) e giallo (rischio residuale) nella tabella di valutazione dei rischi.

   Si sono considerati con "Rischio remoto" (colore verde) quei reati per i quali la probabilità di commissione è trascurabile in quanto la fattispecie astratta non potrebbe concretamente realizzarsi.

   Tale ultima valutazione è fatta tenuto conto delle procedure e attività di prevenzione previste dal Modello.

Matrice generale dei reati contemplati del D.lgs. 231/2001 con analisi dei possibili reati inerenti per la C.M.C. CENTRO MERIDIONALE COMMERCIO S.R.L., ritenuti ammissibili per il settore di appartenenza "Produzione dei derivati del latte, commercializzazione al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-

Reato sanzionato	Presenza	Motivo di esclusione
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (artt. 24 e 25, D.Lgs. n. 231/2001)		
Peculato (art. 314 c.p.)	N.A.	L'ente non presenta fattori di rischio.
Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	N.A.	L'ente non presenta fattori di rischio.
Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 316 bis c.p.);	X	
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.);	X	
Concussione (art. 317 c.p.);	X	
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);	X	
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);	X	
Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);	X	
Induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater c.p.);	X	
Pericolo di libera disponibilità di una cosa pertinente al reato (art. 321 c.p.)	X	
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);	X	
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli Organi delle Comunità Europee e di Funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322 bis c.p.);	X	
Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)	X	
Truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640, comma 2 n. 1c.p.);	X	
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);	X	
Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.).	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (art. 24-bis D.Lgs. n. 231/2001)		
Falsità in documenti informatici (Art. 491-bis c.p.)	X	
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Installazione di apparecchiature per intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);	N.A.	L'Ente non detiene le competenze o le conoscenze necessarie per perpetrare tali reati.
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.).	N.A.	L'Ente non presta servizi di certificazione di firma elettronica.
DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (art. 24 ter D.Lgs. n. 231/2001)		
Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);	X	
Associazione per delinquere diretta alla commissione dei delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.), tratta di persone (art. 601 c.p.), traffico di organi prelevati da persona vivente (art. 601 bis c.p.), acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.), tratta o trasporto di stranieri in violazione delle diposizioni del Testo Unico in materia di Immigrazione ex art. 12 comma 3 bis, D.Lgs. n. 286/1998 (art. 416 comma 6 c.p., in relazione agli artt. 600, 601, 601 bis e 602 c.p., nonché in relazione all'art. 12 comma 3 bis D.Lgs. n. 286/1998);	N.A.	L'ente non presenta fattori di rischio
Associazione per delinquere diretta alla commissione dei delitti di prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.), pornografia minorile (art. 600 ter c.p.), detenzione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c.p.), pornografia virtuale (art. 600 quater.1 c.p.), iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.), violenza sessuale (art. 609 bis c.p.), atti sessuali con minorenne (art. 609 quater c.p.), corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.), violenza sessuale di gruppo (609 octies c.p.), adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.) (art. 416 comma 7, in relazione agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quater.1, 600 quinquies, 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies, 609 undecies c.p.);	N.A.	L'ente non presenta fattori di rischio

Associazione per delinquere diretta alla commissione dei delitti di cui all'art. 407 comma 2 lett. a) n. 5 c.pp.;	N.A.	L'ente non presenta fattori di rischio.
Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.);	X	
Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);	X	
Delitti previsti dall'art. 74 D.P.R. n. 309/1990 – Associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope;	N.A.	L'ente non presenta fattori di rischio.
Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.).	N.A.	L'ente non presenta fattori di rischio.
FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25 bis D.Lgs. n. 231/2001)		
Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);	N.A.	L'Ente non possiede le tecnologie necessarie e opera esclusivamente con moneta digitale salvo pagamenti di importo irrisorio.
Alterazione di monete (art. 454 c.p.);	N.A.	L'Ente non possiede le tecnologie necessarie e opera esclusivamente con moneta digitale salvo pagamenti di importo irrisorio.
Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);	N.A.	L'Ente non possiede le tecnologie necessarie e opera esclusivamente con moneta digitale salvo pagamenti di importo irrisorio.
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);	N.A.	L'Ente non possiede le tecnologie necessarie e opera esclusivamente con moneta digitale salvo pagamenti di importo irrisorio.
Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);	N.A.	L'ente non opera nel commercio di valori bollati.
Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);	N.A.	L'Ente non possiede le tecnologie necessarie e opera esclusivamente con moneta digitale salvo pagamenti di importo irrisorio.
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);	N.A.	L'Ente non possiede le tecnologie necessarie e opera esclusivamente con moneta digitale salvo pagamenti di importo irrisorio.
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);	N.A.	L'ente non opera nel commercio di valori bollati.
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);	N.A.	L'ente non opera utilizzando marchi o segni distintivi di terzi e effettua esclusivamente prestazioni di servizi.

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).	N.A.	L'ente non opera utilizzando marchi o segni distintivi di terzi e effettua esclusivamente prestazioni di servizi.
DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (art. 25 bis.1 D.Lgs. n. 231/2001)		
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);	X	
Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);	X	
Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);	X	
Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);	X	
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);	X	
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);	X	
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);	X	
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).	X	
REATI SOCIETARI (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)		
False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621 bis c.c.);	X	
False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);	N.A.	La società non è quotata in borsa
Impedito controllo (art. 2625 c.c.);	X	
Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);	X	
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);	X	
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);	X	
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);	X	
Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c., in relazione all'art. 2391 c.c.);	N.A.	La società non è quotata in borsa.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);	N.A.	Il Capitale risultante dall'ultimo bilancio approvato e l'importo dichiarato alla C.C.I.A.A. coincidono.
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);	N.A.	L'Ente non è in stato di liquidazione
Corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.);	X	
Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis comma 1 c.c.);	X	
Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);	X	
Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);	N.A.	La società non possiede strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato. La Società non è in grado di diffondere notizie che possano impattare in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di pubblica vigilanza (art. 2638 c.c.).	X	
DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25 quater D.Lgs. n. 231/2001)		
Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater.1 c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.

Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Istigazione a commettere alcuno dei delitti con finalità di terrorismo o dell'ordine democratico (art. 302 c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Violazione dell'art. 2 della Convenzione Internazionale per la repressone del finanziamento del terrorismo di New York del 9 dicembre 1999.	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (art. 25 quater.1 D.Lgs. n. 231/2001)		
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.).	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25 quinquies D. Lgs. n. 231/2001)		
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);	N.A.	L'Ente non opera nel settore dei media e non possiede le tecnologie per perpetrare tali reati.
Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.);	N.A.	L'Ente non opera nel settore dei media e non possiede le tecnologie per perpetrare tali reati.
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Tratta di persone (art. 601 c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.

Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.);	X	
Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.).	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
ABUSI DI MERCATO (art. 25 sexies D.Lgs. n. 231/2001)		
Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998);	N.A.	L'Ente non ha accesso a informazioni privilegiate.
Manipolazione di mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998).	N.A.	L'Ente non possiede le caratteristiche per manipolare il mercato.
OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (art. 25 septies D.Lgs. n. 231/2001)		
Omicidio colposo (art. 589 c.p.);	X	
Lesioni personali colpose (art. 590 comma 3 c.p.).	X	
RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (art. 25 octies D.Lgs. n. 231/2001)		
Ricettazione (art. 648 c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);	X	
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);	X	
Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).	X	
DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (art. 25 octies1 D.Lgs. n. 231/2001)		
Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.

Frode informatica (art. 640 ter c.p.).	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25 novies D.Lgs. n. 231/2001)		
Messa a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171 comma 1 lett. a-bis, L. n. 633/1941);	X	
Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore o alla reputazione dell'autore (art. 171 comma 3, L. n. 633/1941);	N.A.	L'ente non opera nel settore dei documenti o opere d'arte coperte da diritto di autore.
Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla S.I.A.E.; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171 bis comma 1, L. n. 633/1941);	X	
Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171 bis comma 2, L. n. 633/1941);	N.A.	L'ente non opera nel settore dei documenti o opere d'arte coperte da diritto di autore.
Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171 ter, L. n. 633/1941);	N.A.	L'ente non opera nel settore dei documenti o opere d'arte coperte da diritto di autore.
Mancata comunicazione alla S.I.A.E. dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171 septies, L. n. 633/1941);	X	

Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171 - octies, L. n. 633/1941).	X	
INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (art. 25 decies D.Lgs. n. 231/2001)		
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377 bis c.p.).	X	
REATI AMBIENTALI (art. 25 undecies D.Lgs. n. 231/2001)		
Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);	X	
Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);	X	
Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);	X	
Traffico e abbandono di materiali ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.);	N.A.	L'ente non utilizza materiali altamente radioattivi.
Associazione per delinquere, anche di tipo mafioso, diretta alla commissione di delitti contro l'ambiente di cui agli artt. 452 bis ss. c.p. (art. 452 octies c.p.);	X	
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis c.p.);	N.A.	L'ente non svolge attività di commercio di animali
Reati relativi alla violazione delle norme che regolamentano il commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (L. 7 febbraio 1992, n. 150);	N.A.	L'ente non svolge attività di commercio di animali
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.);	N.A.	L'Ente non opera in aree coperte da vincoli ambientali.
Reati relativi alla violazione della disciplina in materia di tutela delle acque (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13, D.Lgs. n. 152/2006);	N.A.	L'Ente non scarica acque reflue industriali.
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1, 3, 5, 6, D.Lgs. n. 152/2006);	X	
Bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs. n. 152/2006);	X	
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4, D.Lgs. n. 152/2006);	X	
Traffico illecito di rifiuti (art. 259 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006);	X	
Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 bis commi 6, 7, 8, D.Lgs. n. 152/2006);	X	
Reati relativi alla violazione della disciplina in materia di tutela dell'aria (art. 279 comma 5, D.Lgs. n. 152/2006);	N.A.	L'Ente non svolge un'attività industriale nociva per l'aria.

Reati relativi alla violazione delle misure poste a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (L. 28 dicembre 1993, n. 549);	N.A.	L'Ente non svolge un'attività industriale nociva in tal senso.
Reati relativi alla violazione della disciplina volta a ridurre l'inquinamento provocato dalle navi (D.Lgs. n. 6 novembre 2007, n. 202).	N.A.	L'Ente non svolge un'attività in mare.
IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (art. 25 - duodecies D.Lgs. n. 231/2001)		
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22 comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998; art. 12 commi 3, 3 bis, 3 ter, 5, D.Lgs. n. 286/1998).	X	
RAZZISMO E XENOFOBIA (art. 25 - terdecies D.Lgs. n. 231/2001)		
Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.).	N.A.	Non si ravvisa possibilità alcuna che la Società possa effettuare propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, tecnica ereligiosa.
FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE (art. 25 - quaterdecies D.Lgs. n. 231/2001)		
Frode in competizione sportiva e esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (artt. 1 e 4 L. 13 dicembre 1989 n. 401).	N.A.	L'Ente non svolge attività sportiva.
REATI TRIBUTARI (art. 25 - quinquiesdecies D.Lgs. n. 231/2001)		
Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 2 comma 1, art. 2 comma 2-bis D.lgs 74/2000.	X	
Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – art. 3 comma 1 D.lgs 74/2000.	X	
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – art. 8 D.lgs 74/2000.	X	
Delitto di occultamento o distruzione di altri documenti contabili – art. 10 D.lgs 74/2000.	X	
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – art. 11 D.lgs 74/2000.	X	
CONTRABBANDO – Art. 25-sexiesdecies D. Lgs 231/001		
Reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43	X	
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE – Art. 25-septiesdecies D. Lgs 231/001	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.

RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI – Art. 25-duodevicies D. Lgs 231/001	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente e l'attività da esso svolta escludono la possibilità di perpetrare tali reati.
DELITTI TENTATI – Art. 26 D. Lgs. n. 231/2001		
Tutti i tentativi di reato contemplati negli articoli precedenti di cui lo stesso reato non viene perpetrato.	X	
Tutte le fattispecie di reato contemplati negli articoli del Decreto in cui l'Ente impedisce volontariamente la perpetrazione.	X	
REATI TRANSNAZIONALI Ai fini della presente legge si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: (i) sia commesso in più di uno Stato; (ii) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; (iii) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato (iv) un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; (v) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.)		
Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);	N.A.	L'attività svolta dell'Ente non è compatibile con la commissione di tali reati.
Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);	N.A.	L'attività svolta dell'Ente non è compatibile con la commissione di tali reati.
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);	N.A.	L'attività svolta dell'Ente non è compatibile con la commissione di tali reati.
Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);	N.A.	L'attività svolta dell'Ente non è compatibile con la commissione di tali reati.
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi esteri (art. 291- quater del D.P.R. 23 novembre 1973, n. 43);	N.A.	L'Ente non commercia tabacchi.
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente rendono assolutamente impossibile la commissione di tali reati.
Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e 5, D. Lgs. 25.7.1998, n. 286).	N.A.	Le caratteristiche dell'Ente rendono assolutamente impossibile la commissione ditali reati.

Matrice dei reati contemplati del D.lgs. 231/2001 – attribuzione dei reati individuati alle funzioni /aree aziendali

Reati astrattamente possibili							
Reati pubblica amministrazione	**Direzione**	**Area acquisti**	**Area vendite**	**Area gestione personale**	**Area logistica**	**Area sicurezza e Ambiente**	**Amministrazione**
Peculato							
Peculato mediante profitto dell'errore altrui							
Malversazione a danno dello Stato	X	X		X			
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	X	X		X			X
Concussione	X						
Corruzione	X	X		X			
Induzione indebita a dare o promettere utilità	X						
Istigazione alla corruzione	X	X		X			X
Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli Organi delle Comunità Europee e di Funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri	X						
Frode nelle Pubbliche Forniture	X	X					X
Truffa in danno dello Stato o altro Ente pubblico	X	X	X	X			X

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X		X			X
Delitti di criminalità organizzata							
Associazione per delinquere	X	X		X			
Associazione di tipo mafioso anche straniere	X	X		X			
Scambio elettorale politico-mafioso	X	X		X			
Delitti informatici e trattamento illecito di dati							
Falsità di documenti informatici pubblici aventi efficacia probatoria	X	X		X		X	X
DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (art. 25 bis.1D.Lgs. n. 231/2001)							
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);	X	X	X				X
Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);	X	X	X				X
Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);	X	X	X				X
Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);	X	X	X				X

Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);	X	X	X				X
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);	X	X	X				X
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);	X	X	X				X
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).	X	X	X				X
REATI SOCIETARI (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)							
False comunicazioni sociali	X						X
Impedito controllo	X						X
Indebita restituzione dei conferimenti	X						X
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	X						X
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	X						X
Operazioni in pregiudizio dei creditori	X						X
Illecita influenza sull'assemblea	X						X
Corruzione tra privati	X						

Istigazione alla corruzione tra privati	X						
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di pubblica vigilanza	X						
Delitti contro la personalità individuale							
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	X			X		X	
Reati in materia di tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro.							
Omicidio colposo	X	X		X		X	
Lesioni personali colpose	X	X		X		X	
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.							
Riciclaggio	X						X
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	X						X
Autoriciclaggio	X						X
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria							

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria	X	X	X	X	X	X	X
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore							
Messa a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa.	X	X	X	X	X	X	X
Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla S.I.A.E.	X	X	X	X	X	X	X
Mancata comunicazione alla S.I.A.E. dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	X	X		X			X

Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.	X	X	X	X	X	X	X
Reati Ambientali							
Inquinamento ambientale	X	X				X	
Disastro Ambientale	X	X				X	
Delitti colposi contro l'ambiente	X	X				X	
Associazione per delinquere, anche di tipo mafioso, diretta alla commissione di delitti contro l'ambiente di cui agli artt. 452 bis ss. c.p. (art. 452 octies c.p.)	X	X				X	
Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	X	X				X	
Bonifica dei siti	X	X				X	
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	X	X	X			X	X
Traffico illecito di rifiuti	X		X			X	

Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	X	X	X			X	
Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare							
Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	X			X			
Reati Tributari							
Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	X						X
Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	X						X
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti –	X						X
Delitto di occultamento o distruzione di altri documenti contabili	X	X	X	X			X
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	X						X
Contrabbando							

Reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (contrabbando)	X	X					

Matrice dei reati contemplati del D.lgs. 231/2001 – individuazione della classe di rischio per i reati attribuiti alle funzioni aziendali

Nei paragrafi che precedono sono stati individuati i reati perpetrabili all'interno dell'ente nonché le funzioni maggiormente coinvolte nell'aree a rischio.

Ipotizzando l'attuazione delle procedure da Modello 231, si attribuisce a ciascun reato "possibile" un grado di rischio: rosso e giallo per i reati maggiormente perpetrabili – nonostante l'attuazione delle procedure – per cui si attuerà una più attenta attività di prevenzione.

Pertanto, i reati nei confronti dei quali la Società si impegna nell'attività di prevenzione prevista dal decreto – vista la natura, lo scopo sociale, le attività di *C.M.C. CENTRO MERIDIONALE COMMERCIO S.R.L.*– sono quelli indicati in colore rosso e giallo nella tabella di valutazione dei rischi.
Sono considerati "Non applicabili" (colore verde) quei reati per i quali la probabilità di commissione è trascurabile in quanto la fattispecie astratta non potrebbe concretamente realizzarsi.

Reati astrattamente possibili							
Reati pubblica amministrazione	**Direzione**	**Area acquisti**	**Area vendite**	**Area gestione personale**	**Area logistica**	**Area sicurezza e Ambiente**	**Amministrazione**
Malversazione a danno dello Stato	X	X		X			
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	X	X		X			X
Concussione	X						
Corruzione	X	X		X			
Induzione indebita a dare o promettere utilità	X						
Istigazione alla corruzione	X	X		X			X

Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli Organi delle Comunità Europee e di Funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri	X						
Frode nelle Pubbliche Forniture	X	X					X
Truffa in danno dello Stato o altro Ente pubblico	X	X	X	X			X
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X		X			X
Delitti di criminalità organizzata							
Associazione per delinquere	X	X		X			
Associazione di tipo mafioso anche straniere	X	X		X			
Scambio elettorale politico-mafioso	X	X		X			
Delitti informatici e trattamento illecito di dati							
Falsità di documenti informatici pubblici aventi efficacia probatoria	X	X		X		X	X
DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (art. 25 bis.1D.Lgs.							

n. 231/2001)							
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);	X	X	X				X
Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);	X	X	X				X
Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);	X	X	X				X
Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);	X	X	X				X
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);	X	X	X				X
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);	X	X	X				X
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);	X	X	X				X
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).	X	X	X				X
REATI SOCIETARI (art. 25 ter D.Lgs. n.							

231/2001)							
False comunicazioni sociali	X						X
Impedito controllo	X						X
Indebita restituzione dei conferimenti	X						X
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	X						X
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	X						X
Operazioni in pregiudizio dei creditori	X						X
Illecita influenza sull'assemblea	X						X
Corruzione tra privati	X						
Istigazione alla corruzione tra privati	X						
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di pubblica vigilanza	X						
Delitti contro la personalità individuale							
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	X			X		X	
Reati in materia di tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro.							
Omicidio colposo	X	X		X		X	
Lesioni personali colpose	X	X		X		X	

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.							
Riciclaggio	X						X
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	X						X
Autoriciclaggio	X						X
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria							
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria	X	X	X	X	X	X	X
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore							
Messa a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa.	X	X	X	X	X	X	X

Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla S.I.A.E.	X	X	X	X	X	X	X
Mancata comunicazione alla S.I.A.E. dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	X	X		X			X
Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.	X	X	X	X	X	X	X
Reati Ambientali							
Inquinamento ambientale	X	X				X	
Disastro Ambientale	X	X				X	
Delitti colposi contro l'ambiente	X	X				X	

Associazione per delinquere, anche di tipo mafioso, diretta alla commissione di delitti contro l'ambiente di cui agli artt. 452 bis ss. c.p. (art. 452 octies c.p.)	X	X				X	
Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	X	X				X	
Bonifica dei siti	X	X				X	
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	X	X				X	X
Traffico illecito di rifiuti	X					X	
Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	X	X				X	
Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare							
Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	X			X			
Reati Tributari							
Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	X						X

Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	X						X
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti –	X						X
Delitto di occultamento o distruzione di altri documenti contabili	X	X	X	X			X
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	X						X
Contrabbando							
Reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (contrabbando)	X	X					

La tabella ripropone una situazione definita per aree di operatività.